Ristrutturazione per l'azienda di Ferrania

La "3 M„ ridurrà i dipendenti? Sindacati: "Grave situazione„

Secondo un progetto, di cui però non si ha conferma, un migliaio di operai dovrebbero lasciare il posto Un documento sulla situazione del pri ed una riunione segreta dei dirigenti dc del Savonese - Uno studio del consiglio di fabbrica sostiene che è stato abbandonato completamente il settore "ricerca"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 9 ottobre.

Sindacati e partiti sono mobilitati in difesa dei livelli occupazionali alla «3M Italia» di Ferrania, l'unico stabilimento di fotosensibili in Italia. Si ritorna a parlare, con insistenza, di ristrutturazione e di riduzione della mano d'opera; si fanno anche delle cifre: dalle 700 alle 1000 persone. Non si tratta più soltanto di voci, ma di prese di posizioni ufficiali da parte dei partiti e delle organizzazioni sindacali. *«Il partito repubblicano* — afferma il dr. Franco Bologna segretario provinciale del pri — *sta da tempo seguendo l'evolversi della situazione: in poco tempo l'occupazione alla "3M" è diminuita di 300 unità. La ricerca scientifica è pressoché inesistente, alcuni impianti debbono essere rammodernati. Ora, secondo notizie attendibili, in nostro possesso, si parla di una ulteriore riduzione della mano d'opera di 500 persone destinata ad essere incrementata, gradualmente, sino a 1000 unità. In una situazione particolarmente difficile si trova il cosiddetto "reparto recupero" (che non ha alcun significato industriale) formato da lavoratori provenienti da altri reparti e che vengono utilizzati, quando servono, nelle mansioni più disparate. Il nostro partito ritiene necessario un intervento congiunto di tutte le forze politiche».*

Anche la dc ha tenuto sul problema una riunione alla quale hanno preso parte il segretario provinciale, Damiano Valle, il presidente della provincia, rag. Mario Siccardi, ed altri dirigenti del partito. Nulla si è riusciti a sapere sui risultati e sulle decisioni.

Per le organizzazioni sindacali la situazione è «esplosiva». Lo afferma, con chiarezza il segretario nazionale dei sindacato chimici della Cisl, Domenico Trucchi. *«Sappiamo che la 3M intende ridurre il numero degli addetti ma non credo che si possa parlare di 1000 unità anche se, nel giro di due o tre anni, ci si potrebbe avvicinare a tale cifra. E' evidente che noi non accetteremo alcuna riduzione del personale. Comunque siamo preoccupatissimi e venerdì prossimo avremo un incontro con il consiglio di fabbrica per un esame attento della situazione; certamente decideremo di richiedere un incontro con la direzione della società».*

Ferrania. Operai all'uscita dello stabilimento della 3M Italia (Telefoto Ferrando)

Cosa dice la 3M? *«Voci sulla ristrutturazione dello stabilimento di Ferrania* — ha dichiarato il dr. Verecondi, responsabile centrale dei servizi pubbliche relazioni — *circolano già da tempo e non sono mai state né smentite né confermate dalla società. Dirigenti della 3M Italia si apprestano a partire per l'America dove avranno incontri con i responsabili del gruppo».*

Recentemente sulla situazione della 3M Italia di Ferrania, il consiglio di fabbrica ha redatto un interessante studio, nel quale viene fatta una analisi completa dello stabilimento *«inquadrandone tutte le difficoltà che derivano dal fatto di far parte di un gruppo multinazionale».*

«Le ricerche attuali — scrive il consiglio di fabbrica — *tendono solo a migliorare i prodotti già esistenti: cosa diretta di tutto questo è una costante diminuzione del personale delle ricerche ed una dequalificazione del personale che viene allontanato dal lavoro di ricerca nel quale profondeva cognizioni accumulate in anni di lavoro, per adibirlo a mansioni del tutto inadeguate».*

Per quanto riguarda la produzione, il consiglio di fabbrica afferma che sono scomparsi alcuni tipi di prodotti (lino, microfilm, lastre diazo) per le arti grafiche; che l'attività nel settore della radio-medica si è notevolmente ridotta, che i reparti per la fabbricazione dell'emulsione fotografica sono antiquati e del tutto superati e che la divisione di ingegneria, che ha il compito di studiare i problemi legati agli impianti e alle macchine, ha subito un netto ridimensionamento calcolabile sul 25 per cento degli addetti.

Nicolò Siri

La vicenda a San Giovanni, frazione di Sanremo

Processo: abitanti fecero la strada con i loro soldi, ma senza licenza

Dopo 22 anni di promesse, decisero di creare un consorzio e costruire l'arteria di collegamento alla città - Venerdì, il presidente dell'ente (formato dai 300 cittadini) dovrà presentarsi in pretura: lo accompagneranno tutti gli abitanti della frazione

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 9 ottobre.

Tutti gli abitanti della frazione S. Giovanni, sulle alture di Sanremo (300 persone circa), hanno promesso che saranno presenti nella piccola aula della pretura venerdì prossimo a confortare con la loro presenza il presidente di un consorzio, Nicola Martini, 51 anni, abitante a Sanremo in via Martiri della Libertà, accusato, per la sua qualifica, di aver fatto eseguire a spese del consorzio e senza licenza comunale una strada lunga due chilometri e larga quattro metri, che collega la frazione alla città e quindi anche con l'unica chiesa del paese.

La battaglia che gli abitanti di S. Giovanni hanno condotto per ottenere la strada indispensabile al loro agglomerato urbano dura ormai da 22 anni ed ha assunto, a volte, accenti drammatici. Dopo aver ripetutamente chiesto alle autorità comunali che provvedessero, come per tutte le altre strade cittadine, alla costruzione dell'arteria, gli abitanti hanno inviato, in tutti questi anni, petizioni firmate alle autorità (compresa la Regione) e al Presidente della Repubblica. Ma non c'è stato nulla da fare. Allora hanno deciso di non votare durante le elezioni amministrative del 1970 e persino ancora in quelle politiche dell'anno precedente. *«Chiediamo soltanto* — hanno scritto — *che altre alla dizione "non hanno votato" si aggiungano i motivi che hanno spinto un'intera popolazione a non votare».*

Infine, nel 1968, molti di loro hanno bloccato la strada di raccordo per la costruenda Autostrada dei Fiori. In quella occasione, un assessore comunale consigliò gli abitanti di S. Giovanni di costituire un consorzio per la costruzione della strada. Il Comune di Sanremo si sarebbe impegnato ad elargire congrui contributi. Prima di allora, la strada (lunghezza complessiva: quattro chilometri) era stata costruita dal Comune per settecento metri, fino a fondo valle, in undici anni; altri trecento metri erano stati costruiti nei successivi 10 anni, poi più nulla. La strada degli abitanti della frazione S. Giovanni si era fermata in quel punto senza che la si potesse ultimare.

E' stato a questo punto che il consorzio, al quale hanno partecipato tutti gli abitanti della zona, a proprie spese, ha costruito gli ultimi due chilometri. *«Non chiediamo nulla* — dice il presidente Martini — *ma certamente non ci aspettavamo che il comune, dopo averci presi in giro per circa 20 anni, ci denunciasse. Abbiamo affidato la nostra difesa all'avvocato Natale De Francisi. Speriamo soltanto di ottenere dalla magistratura quella giustizia che i politici ci hanno negato».*

In effetti, S. Giovanni è la frazione più ignorata tra quelle di Sanremo. Ancor oggi non arriva l'acqua potabile e le famiglie del luogo devono utilizzare l'acqua dei torrenti. Per i ragazzi che vanno a scuola nella frazione, il comune dà circa un anno distribuisce gratis bottiglie di acqua minerale.

r. o.

Alle case popolari

Il pretore ordina d'installare una caldaia

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 9 ottobre.

(m. s.) Per ottenere dall'Istituto autonomo case popolari la sostituzione di una caldaia per il riscaldamento, i ventiquattro locatari dell'edificio di via Chiavella 14 e 16, hanno dovuto ricorrere, tramite l'avvocato Luciano Germano, al pretore di Savona, dottor Cordova, che stamane, con un'ordinanza, ha imposto all'Iacp di provvedere alla sostituzione e ad effettuare tutte le opere necessarie al regolare funzionamento dell'impianto di riscaldamento entro venti giorni da oggi.

Il ricorso alla magistratura si era reso necessario per l'avvicinarsi della stagione invernale, a causa della intransigente posizione assunta dall'Iacp che si è sempre rifiutata di accogliere le richieste dei condomini sostenendo di non essere tenuta all'esecuzione dell'opera non essendo proprietaria dell'edificio ancora appartenente alla Gescal (si è in attesa del trasferimento di proprietà).

Nella sua ordinanza il pretore definisce infondata tale tesi in quanto, a suo avviso, *«i rapporti Iacp-Gescal non possono incidere nei riguardi dell'inquilino una volta accertato, come nel caso in esame, che l'ente convenuto ha la completa gestione degli alloggi, risultando esso l'unico beneficiario dei pagamenti delle pigioni e delle quote di riscatto».*

Mentre usciva dalla scuola a Genova

Bella studentessa è scomparsa Irretita da un corteggiatore?

Ha 18 anni - Parenti e amici escludono che sia fuggita di sua iniziativa

(Nostro servizio particolare)
Rossiglione, 9 ottobre.

Una bella studentessa diciottenne di Rossiglione, grosso centro al confine tra le province di Alessandria e Genova, è scomparsa da mercoledì mattina. Potrebbe trattarsi di una fuga sentimentale, ma i genitori e le amiche lo escludono. Oppure, potrebbe essere stata irretita da un individuo privo di scrupoli, che la corteggiava da qualche tempo; un'ipotesi che gli inquirenti non scartano. Tutte le ricerche sono state per il momento senza esito.

La ragazza si chiama Claudia Zunino: è figlia unica, abita a Rossiglione, in via Airenta 18, con il padre, Giovanni Battista, dipendente dei Cantieri navali di Sestri, e la mamma, Maria Cavanna. Frequenta l'ultimo anno dell'Istituto magistrale a Sampierdarena, ove si recava ogni mattina in treno. E' scomparsa proprio dopo essere uscita dalla scuola nella tarda mattinata di mercoledì scorso, 3 ottobre. I genitori sono disperati: mentre il padre continua a girare senza una meta precisa alla ricerca della ragazza, la madre ha avuto una grave crisi ed ha dovuto ricorrere alle cure del medico.

«Claudia è una ragazza moderna, vivace, ma senza grilli per la testa — diceva oggi uno zio della diciottenne —. *Non ha mai dato preoccupazioni, si è sempre comportata bene. Non riusciamo a spiegarci la sua sparizione. E' impossibile che non pensi all'ansia dei genitori: se non si è fatta viva finora è perché le viene impedito».* La descrizione dello zio viene confermata da quanti conoscono Claudia Zunino. Proprio per questo a Rossiglione si vivono ore di trepidazione in attesa di avere notizie della giovane.

Sono stati sentiti diversi amici di Claudia, compagni di studio, con i quali oggi mattina era solita raggiungere in treno Sampierdarena dalla cittadina della Valle Stura. Nessuno ha saputo dare indicazioni utili: tutti escludono però che la giovane abbia seguito per amore il giovane che da tempo la corteggiava, il ventiduenne Francesco M. da Acri (Cosenza). Il giovane, al quale manca il braccio destro, era comparso in Valle Stura nelle scorse settimane, seguendo il fratello, che lavorava in un cantiere della costruenda «Autostrada dei Trafori». Ha soggiornato per qualche giorno in un albergo di Ovada; gira in auto ma non risulta che abbia qualche attività; le informazioni raccolte lo danno per sposato e padre di due bimbi in tenera età, ma la famiglia è rimasta al Sud.

Da qualche tempo il cosentino corteggiava Claudia. Lo sapevano anche gli amici della ragazza. *«Ci aveva parlato del giovane, che ci diceva innamorato di lei* — hanno raccontato Tiziana, Gianni, Annabruna, Margherita, ragazzi di Ovada, di Rossiglione e di Campoligure che viaggiavano ogni giorno con la studentessa sampierdarenese —. *Sembrava però che non lo ricambiasse».* Claudia aveva in più d'una occasione ripetuto: *«Quello mi è sempre dietro, mi fa una corte fastidiosa».* Con Francesco M., comunque, la diciottenne si è incontrata nella mattinata di mercoledì, appena scesa dal treno a Sampierdarena. *«Il ragazzo l'attendeva in auto* — hanno detto le amiche — *lei è salita e se è lasciata accompagnare fino alla scuola».* Poi, si ferma: delle lezioni, alle 11, Claudia aveva confidato a un'amica che doveva rivedere quel giovane.

Claudia Zunino

Era normale, non si poteva certo pensare che stesse preparando una fuga. *«Ci rediamo alla stazione»* ha detto a un'amica e si è allontanata sorridente. Al momento della partenza del treno gli amici non l'hanno vista. C'è una ragazza che l'avrebbe notata salire su un convoglio insieme al giovane. La circostanza non è però accertata, tra l'altro non è stata trovata abbandonata l'auto. Se si tratta di una fuga romantica, stupisce il fatto che Claudia non abbia portato nulla con sé, né indumenti né i suoi piccoli gioielli. In tasca aveva poche centinaia di lire. Appare forse azzardato parlare di rapimento, ma non si esclude che la ragazza, irretita dal giovane ittoso innamorato, possa essere stata convinta a fuggire.

f. m.

Dove saranno dirette?

Carico d'armi alla Spezia per due navi portoghesi

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 9 ottobre.

(f. c.) Due mercantili portoghesi, battenti bandiera da guerra della marina militare, carichi di granate e spolette, salperanno fra qualche giorno dal porto della Spezia, alla volta del Mediterraneo centrale. Soltanto durante la navigazione, i comandanti delle rispettive unità riceveranno le comunicazioni relative alla località in cui dovranno sbarcare il carico.

Le operazioni sono tuttora in pieno svolgimento. Il materiale bellico viene trasportato con autocarri, da vagoni ferroviari in sosta allo scalo merci di Migliarina, alla periferia della città, sotto una forte scorta armata di militari sul molo Pagliari, all'interno dello scalo marittimo. Da qui, a mezzo di grossi pontoni, viene trasferito sulle due navi, la «Eco Brando» e la «Eco Tejo», che per le operazioni di carico avrebbero mutato rapidamente la loro classificazione, divenendo, da unità civili, unità militari.

Gravi episodi nelle acque della Riviera di Ponente

Sub pirati setacciano il fondo marino squarciano reti e derubano i pescatori

Molti sono italiani ma avvengono anche casi di sconfinamento da parte dei francesi - I proprietari dei motopesca si sono rivolti alle autorità per chiedere una più severa sorveglianza

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 9 ottobre.

(r.o.) Nelle acque antistanti la costa della Riviera di Ponente si ripetono, con sempre maggior frequenza, allarmanti episodi di «pirateria» che rischiano di compromettere l'attività dei pescatori professionisti, già in crisi per la penosi del colera che ha ridotto il mercato del pesce: nei ritirare le reti, capita spesso di trovarle lacerate e prive del pescato. I rappresentanti sindacali della categoria non hanno dubbi in proposito: gli autori dei furti sono alcuni subacquei muniti di bombole, lampada e coltello che trovano agevole impossessarsi dei pesci che sono già caduti nelle reti.

A compiere tali atti piratateschi sarebbero anche molti sub francesi i quali, sconfinando, vengono a spadroneggiare nelle acque della nostra Riviera, in modo particolare nelle due insenature de «La Mortola», a Ventimiglia e a Bordighera. Oltretutto esiste, infatti, una precisa che vieta ai dilettanti l'uso delle bombole per la pesca subacquea. In Francia coloro che intendono esercitare tale tipo di pesca la possono fare soltanto in apnea.

«Nel nostro Paese, malauguratamente — sostengono i pescatori professionisti della zona — *non esistono norme legislative analoghe».* Unico documento che denuncia tali inconvenienti, e auspica una disciplina della pesca in generale è una lettera che l'Unione commercianti della provincia di Imperia ha, in questi giorni, trasmesso alla Regione Liguria.

I pescatori denunciano le molteplici e, per di più, dannose azioni compiute dai dilettanti della pesca i quali stanno, con i loro metodi, impoverendo sempre più la fauna ittica del Mare Ligure. Oltre che a porre i pescatori professionisti in una condizione sempre più precaria, i subvendono il pescato sotto costo (frequentemente, alberghi e ristoranti si riforniscono da loro arrecando un notevole danno al commercio ittico).

Uno dei problemi più scottanti riguarda la pesca a strascico che distrugge, rastrellando il fondale, la fauna ittica non ancora adulta, tanto è vero che alcune specie, come le triglie, i naselli, le marmore e le pignolette sono in via d'estinzione. Ma, come è stato detto, la denuncia più grave riguarda i pescatori subacquei che squarciano le reti e si appropriano del pescato.

Per porre fine a questa grave situazione, l'Unione commercianti auspica che le autorità effettuino un più severo controllo sia in mare, sia all'attracco delle imbarcazioni; nonché un più attento sopraluogo sui mercati e presso le pescherie.

IMPERIA — La signora Elda Marrone, moglie del prefetto di Imperia, è stata nominata presidentessa del comitato femminile della Croce Rossa: le ha porto il saluto inaugurale il presidente della Cri generale Luigi Di Rosso.

Le indagini sulla tragedia nel cascinale di Valleggia

Forse un cacciatore sparò e uccise il contadino trovato morto a Vado

L'ipotesi del delitto non ancora scartata: il corpo fu trovato in un locale a piano terra, ma l'autopsia dice che la fucilata fu esplosa da lontano

(Nostro servizio particolare)
Savona, 9 ottobre.

48 ch.) Proseguono le indagini dei carabinieri per far luce sull'episodio di Valleggia e dare un nome al misterioso sparatore che ha ucciso con una fucilata il contadino Giovanni Dovico, 78 anni, di Vado Ligure. Seguendo la pista dell'omicidio colposo, è stato interrogato il cacciatore che ha un capanno per l'appostamento fisso vicino al cascinale dei Dovico. E' il cinquantenne Luigi Anselmo, abitante a Vado Ligure, in via Galileo Ferraris, nella stessa strada dove risiedeva la vittima. L'Anselmo avrebbe sostenuto di essersi recato al capanno solo mercoledì scorso, ma di non aver sparato neppure un colpo per mancanza di passaggio. Secondo il responso dell'autopsia, la morte del contadino risalirebbe a martedì della scorsa settimana. Gli inquirenti stanno raccogliendo testimonianze per tentare di identificare i cacciatori che quel giorno sono andati a sparare nei pressi del cascinale del Dovico.

Il contadino fu trovato morto dalla moglie, Carmelina Amandola, di 76 anni, in un locale al piano terra della casa di campagna di Valleggia, ma dagli elementi emersi dall'autopsia e dalle indagini dei carabinieri e del magistrato, si è stabilito che il Dovico fu ucciso fuori, nel terreno circostante. Gli undici pallini calibro 10 conficcati nel cranio, infatti, furono sparati da lontano. L'ipotesi del delitto non può ancora essere scartata. Si potrà escludere che il contadino sia stato assassinato solo quando verrà trovato il cacciatore che, accidentalmente, l'ha colpito. A suo carico potrebbe configurarsi l'accusa d'omissione di soccorso, ma può essere accaduto che egli abbia colpito il contadino senza accorgersene.

Pietra: riunione per i cantieri navali

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 9 ottobre.

(s. d.) Domani pomeriggio si incontreranno presso i cantieri navali di Pietra Ligure i consigli di fabbrica dell'azienda pietrese dei Cantieri Apuani di Marina di Massa e del centro allestimento Inma di La Spezia per fare il punto sull'annosa vertenza che si spera possa concludersi con la creazione di una nuova società da parte della Gepi, la finanziaria pubblica. Alle 17 gli esponenti sindacali, nel corso di una conferenza stampa riferiranno sull'esito dei colloqui recentemente avuti a Roma con i rappresentanti della Gepi ed alcuni parlamentari liguri.

Le ultime riunioni, comunque, hanno sempre avuto carattere interlocutorio: alla delegazione ligure l'ente statale avrebbe risposto *«di non essere in grado di assumere decisioni per un eventuale intervento dell'ente a favore dei cantieri non avendo ancora terminato l'esame della relazione sulla situazione dell'azienda pietrese».* La Gepi avrebbe assunto un atteggiamento attendista e farebbe pressioni sulle forze politiche per ottenere il finanziamento di 96 miliardi congelato dal governo ma atteso da ben 83 aziende per il risanamento del proprio deficit.

L'estate continua

Alassio. I turisti stranieri, complice il sole caldo, continuano ad affollare le spiagge della Riviera Ligure (Telef.)

Si era rifugiato nel rustico per un temporale

Un guardacaccia è trovato morto nella capanna: ucciso da infarto

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 9 ottobre.

(b. v.) Uno dei più anziani guardacaccia della provincia, Mario Maffone, 62 anni, che abitava ad Armo (Pieve di Teco) è stato trovato morto ieri pomeriggio in un casolare abbandonato della montagna, in località Prati. Maffone, che si era rifugiato nel rustico per sottrarsi a un temporale, è morto per infarto. Lo ha accertato il medico legale e la procura della Repubblica ha concesso il permesso per la sepoltura.

Maffone, molto conosciuto tra i cacciatori della provincia, era scapolo e viveva solo. Domenica è stato colto da malore mentre era in servizio, ma la sua assenza è stata rilevata soltanto ieri, quando non si è presentato a una riunione di guardacaccia della zona. Dato l'allarme, il cadavere è stato scoperto dopo molte ore di ricerca: un contadino ha visto il corpo nella baracca, ma non ha potuto entrare perché questa era chiusa con un chiavistello.

Vi è stato un certo allarme iniziale: si temeva che Maffone fosse stato ucciso da un cacciatore di frodo. Gli accertamenti medici hanno però escluso ogni ipotesi delittuosa.

Ciclista travolto a Bergeggi: è grave

Savona, 9 ottobre.

(s. ch.) Un ciclista di 69 anni, Isidoro Ponzo, abitante a Quiliano, via Tecci 28, è stato investito da un'autovettura ed è rimasto gravemente ferito.

Il Ponzo stava uscendo dal cancello di una villa, a Bergeggi, per immettersi sulla via Aurelia in direzione di Savona. Proprio in quel momento è sopraggiunta la Fiat 1500 condotta dal geometra Terisio Oliveri, abitante a Spotorno, via Antica Romana 14/10, che viaggiava verso ponente e non è riuscito ad evitare l'investimento.

Isidoro Ponzo è stato soccorso e avviato al San Paolo di Savona, dove i sanitari di turno l'hanno ricoverato con prognosi riservata. I rilievi del sinistro sono stati effettuati da una pattuglia della polizia della strada di Savona.

VARAZZE — Matilde Bondo, di 62 anni, abitante a Casanova di Varazze, è stata investita nei pressi di casa da una vettura. E' stata ricoverata al San Paolo con la frattura di un femore. La prognosi è di 200 giorni.

NOTIZIE IN BREVE

Travolto da un'auto

Teresa Schivo, 74 anni, residente in via Rattalino 39 ad Andora, è stata investita sull'Aurelia da un'auto sportiva diretta ad Alassio e condotta dal commerciante Angelo Losano, di San Bartolomeo. La Schivo ha riportato la frattura della tibia e del perone della gamba destra.

Elisir d'amore

Il sipario, infatti prossimo, la stagione lirica a Savona. Con «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti si inaugura una stagione che si preannuncia particolarmente interessante e rappresentativa di tutti i gusti e le tendenze oggi più diffusi. Saranno interpreti dell'Elisir d'amore, Elena Raggiore, Pietro Bottazzo, Domenico Trimarchi, Alfredo Mariotti e Marisa Zoppi. Maestro concertatore e direttore Bruno Martinotti; regia di Virginio Puecher; orchestra e coro del Teatro comunale dell'opera di Genova.

"Motivi di famiglia"

Il consigliere comunale democristiano regionale Giuseppe Di Biagio, ha rassegnato le dimissioni dalla carica «per motivi di famiglia e di lavoro». Poiché la sua decisione appare irrevocabile, verrà probabilmente sostituito dall'avvocato Salvatore Paleologo.

Mine alla Caprazoppa

Con la ripresa dei lavori di abbancamento alla parete nord del promontorio della Caprazoppa si è avuta ieri pomeriggio la prima interruzione al traffico nella sottostante statale Aurelia. La circolazione automobilistica è stata vietata per una ventina di minuti in occasione del brillamento di una mina ed ha provocato le vivaci proteste dei dipendenti dello stabilimento meccanotecnico Rinaldo Piaggio, rimasti bloccati all'uscita dal lavoro.

Foto in provincia

Il Circolo fotocine cinematografici in collaborazione con gli enti turistici ha indetto il concorso primo invito cinefotografico «Obiettivi sulla provincia di Savona». Il concorso è suddiviso in due sezioni: cinema in bianco ridotto e diapositive.

Morta dopo incidente

Marisa Portaccione, di 35 anni, residente a Vado Ligure, è morta all'ospedale «San Martino» di Genova. Era stata ricoverata nel nosocomio genovese in condizioni disperate, in seguito a un drammatico incidente sull'autostrada, nei pressi di Carcare, avvenuto il 23 agosto.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Sulla Liguria previsioni condizioni di tempo buono; su mari Liguri e su alto Tirreno: venti settentrionali forza 3-4, cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona, mari poco mossi. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: senza notevoli variazioni.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo sereno, calma di vento, visibilità 15 chilometri, mare quasi calmo, temperatura 19 gradi, pressione 1015,7 millibar in aumento.

Capo Mele: sereno, Ovest-Sud Ovest 5 nodi, 25 chilometri, poco mosso, 20 gradi.

Isola Palmaria: sereno, Nord-Nord Est 5 nodi, 15 chilometri.

(Dati forniti dall'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica Militare).

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

GENOVA — Centro: De Ferrari, piazza de Ferrari 24 R.; Universale, via Garibaldi 24 R.; Giusti, via Assarotti 20 R.; Finetto, via Cunoeto 18 Cornigliano, via Cornigliano 113 r.; Carignano: Gianelli, via Innocenzo IV 12 R. - Principe: Principe, via Lepanto 58 R.; Cantarelli, via Balbi 103 R. - Circonvall. a Monte: Sant'Anna, piazza S. Anna 2 R.; S. Barnaba, corso Dogali 34 R. - Tommaseo: Ghersi, corso Buenos Aires 74 R. - Albaro: S. Giorgio, via D. de Gasperi 24 R. - S. Martino - Borgoratti: S. Raffaele, corso A. Gastaldi 201 R. - S. Frutt'Oro: Lanza (Farmacentro dr. Piaggio), via E. Torre 39 R. - Marassi - Quarto: Marassi, via Canevari 202 R.; Popolare, largo Merlo 2rl. - Sal Biagio: Riviera, via Struppa 7 R. - Sturla - Quarto Centrale: Primaggio, via 5 maggio 47 R. - Quinto - Nervi: Amoretti, via A. Gianelli 73 R.; Nervi, via A. Cadolini 30 R.

SAMPIERDARENA — Croce d'Oro, via W. Filiasi 7 r.; Della Fenera, via Buranello 100 r. - Cornigliano: Moderna, via Cornigliano 184 r. - Sestri Ponente, via Scotti 96 r. - Pra': Stagnaro, lungomare 181 r. - Pra': Camalleri, via Cordanero 21 r. - Voltri: Delle Case, via I. Gnecchi 2 r.; Rinaldi: Gallarini, via Canepari 179 r. - Belvedere: Moderna Cavallo, via P. Pastorino 32 r. - Pegli: Pescatore: Molina, via G. Poli 36 r.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 51 r.; De Ferrari, piazza De Ferrari 24 r.; Cassa, via Cassa 22 r.; Ponte Monumentale, via XX Settembre 113 r. (solo fino alle ore 11); Genovesi, via Torino 40 r.; Ghersi, corso Buenos Aires 74 r.; Europa, corso Europa 96 r.; S. Sebastiano, via Piacenza 101 r.; Orzalina, via Napoli 127 r.

CHIAVARI — San Giovanni, via San Giovanni.

LAVAGNA — Rossi, via Cavour.

RAPALLO — Moderna, via Marsala.

S. MARGHERITA LIGURE — Madel Rivoli, via Palestro.

CAMOGLI — Amaretti, via della Repubblica.

SAVONA — Boni, via Cadorna; Corsi via N. Paradiso, via Paleocapa 2 R.; Pernigotti, via Nizza 14 R.; Zanino, via Barletta 15 R.

IMPERIA — Manaba, via Cascione; de Negroni, piazza Doria 21.

DIANO MARINA — Gandolfi, corso Roma.

SANREMO — Bianchi Sala, via Matuzia 129; Gallarini, Gismondi, piazza Colombo 1.

BORDIGHERA — Lucchi, corso Italia 34.

VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cesare 2.

Una ordinanza della Capitaneria di Savona

Severi controlli per le navi che scaricano idrocarburi

Stabiliti anche gli obblighi delle società che operano a terra - Dovranno essere costruite vasche di scarico per le acque di lavaggio - Cordoni galleggianti per la protezione delle petroliere attraccate alla banchina

Savona, 9 ottobre.

Il comandante del porto di Savona ha emanato nuove norme per prevenire l'inquinamento da idrocarburi delle acque del compartimento marittimo savonese. Il provvedimento, che tra l'altro conferma il divieto assoluto di scaricare qualsiasi tipo di residuo e soprattutto prodotti oleosi nei nostri porti e nelle acque territoriali, stabilisce precisi obblighi per le società petrolifere in materia di impianti di depurazione.

In particolare, le ditte che gestiscono stabilimenti e depositi costieri di oli minerali e che ricevono ai loro terminali navi cisterna, per caricare prodotti petroliferi, debbono realizzare impianti capaci di ricevere le acque di zavorra e di lavaggio delle petroliere in arrivo e depurarle sino a raggiungere una concentrazione massima di idrocarburi, nell'acqua, all'uscita degli impianti, di dieci mg ogni litro. Tali prescrizioni valgono anche per le società che gestiscono cantieri navali presso i quali le navi cisterna si recano per essere sottoposte a lavori di manutenzione o riparazione.

Per le società con depositi o stabilimenti costieri, l'ordinanza del comandante del porto stabilisce l'obbligo della realizzazione di impianti di depurazione delle acque di lavorazione e di drenaggio che siano in grado di ridurre considerevolmente oltre il contenuto di idrocarburi anche quello dei composti fenolici e solforosi e delle sostanze organiche.

Tali società ogni mille ore di lavoro dovranno richiedere il controllo delle manichette flessibili impiegate per il collegamento dei terminali degli oleodotti alle navi e predisporre la messa in opera di idonee "panne" galleggianti o pneumatiche con le quali circondare le navi al fine di contenere l'eventuale spargimento di liquidi inquinanti; inoltre devono disporre di un'adeguata scorta di solvente da tenere a disposizione per la bonifica degli specchi acquei eventualmente inquinati.

Tutte le società, ditte e cantieri dovranno poi presentare mensilmente alla capitaneria un certificato di analisi delle acque scaricate in mare dopo il procedimento di depurazione delle acque di lavorazione, di drenaggio, di zavorra e di lavaggio. Tale certificato dovrà essere rilasciato o da un laboratorio pubblico, su campione che il personale dello stesso laboratorio avrà prelevato nel giorno e nell'ora scelti a suo giudizio, o da un consulente chimico iscritto negli appositi elenchi tenuti dall'autorità marittima. In questo caso, il consulente dovrà effettuare il prelievo di due campioni alla presenza di un ufficiale o sottufficiale del porto.

Indipendentemente da tale certificato l'autorità marittima si riserva la facoltà di richiedere, in qualsiasi momento, il prelevamento di campioni per le analisi che riterrà di far eseguire. **n. s.**

Riunione per i problemi alla Nuova Fornicoke

(Dal nostro corrispondente)

Vado Ligure, 9 ottobre.

(n. s.) Questa sera le organizzazioni sindacali dei lavoratori chimici e il consiglio di fabbrica della «Nuova Fornicoke» di Vado Ligure hanno avuto un incontro con il presidente della capo gruppo Egam, avvocato Einaudi. Si è parlato di due problemi: uno di carattere generale, riguardante il futuro delle cokerie italiane (Fornicoke, Cokitalia, Vetrocoke e Cokapuania) e l'altro riguardante lo stabilimento vadese.

Sul primo punto l'avvocato Einaudi ha assicurato la disponibilità dell'Egam a incontrarsi con le altre aziende proprietarie di cokerie (Montedison, Eni ed Italgas), con le aziende siderurgiche e con i sindacati per un esame della situazione del settore; per quanto concerne la «Fornicoke» il presidente dell'Ente gestione aziende minerarie e metallurgiche ha riferito sul progetto per la costruzione di una nuova batteria in sostituzione di un'altra ormai del tutto superata e ha garantito la piena disponibilità dell'azienda per quanto si riferisce ai problemi dell'ambiente e degli appalti.

«A mio avviso — ha dichiarato Domenico Trucchi, segretario del sindacato chimici della Cisl, al termine della riunione — *si è trattato di un incontro interessante e direi positivo: ora tutto sta a vedere se la disponibilità dell'azienda, espressa a parole, si trasformerà in fatti concreti».*

Continua la paura di mangiare pesce

A due mesi dall'inizio dell'infezione colerica il mercato è ancora in crisi - E' sempre ridotta l'attività dei pescherecci

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 9 ottobre.

(n. s.) A quasi due mesi dall'inizio dell'infezione colerica, continua nel Savonese la crisi del pesce.

«Non va assolutamente bene, afferma un dirigente della cooperativa pescatori "G. Colombo", *ma è meglio non parlarne, è meglio stare zitti sperando che la situazione migliori più rapidamente».*

I pescherecci che fanno capo al porto di Savona, pur uscendo ogni giorno hanno ridotto la loro attività e il mercato è pressoché fermo. *«Una decina di giorni fa*, riferisce la grossista Franco Oddera, *sembrava che ci fosse una ripresa; poi all'improvviso, è saltato fuori il pesce al mercurio e siamo ritornati al punto di partenza. Così i nostri pescherecci sono costretti ad andare in Francia a vendere le sardine, a 100 lire al chilo e anche meno, alle industrie conserviere di quel Paese».*

«Purtroppo le nostre autorità non fanno nulla per convincere la gente a riprendere a mangiare pesce: la Regione Lombardia, invece, ha fatto distribuire volantini nei quali ricorda che "il pesce non rappresenta alcun pericolo, ed invita le popolazioni a consumarne in maggiori quantità".

Diversa, fortunatamente, la situazione del settore dell'ortofrutta. Da una quindicina di giorni la vendita di frutta e verdura è ritornata a livelli normali ed anzi sembra in aumento. *«Non possiamo assolutamente lamentarci*, afferma il direttore della cooperativa ortofrutticola di Albenga, una delle maggiori della Liguria, *anzi per alcuni prodotti le richieste sono in aumento in confronto a quelle degli scorsi mesi. Certo è che i coltivatori hanno passato dei momenti veramente brutti».*

Previsto un 10% in più nel '74

Aumentano nel Savonese le tariffe degli alberghi

Mentre si preparano le nuove tariffe, si tirano le somme della stagione conclusa - Incremento del 6,1% negli arrivi e del 5,8 nelle presenze

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 9 ottobre.

(n.s.) Le tariffe alberghiere nella provincia di Savona aumenteranno, nel 1974, del 10-12 per cento: un 8 per cento in meno, di media, in confronto all'aumento deciso dagli albergatori genovesi (il 20 per cento in più). Non ci sarà, comunque, alcuna imposizione di vertice; ogni operatore si regolerà come crederà nel presentare, entro la fine di ottobre, la propria domanda all'Ente provinciale per il turismo.

«Ritengo — afferma Carlo Buccelli, presidente dell'Unione provinciale albergatori — *che l'aumento si aggirerà sul 10 per cento. Per alcuni potrà essere superiore, per altri inferiore. Come unione abbiamo raccomandato agli esercizi di contenere al massimo i prezzi mentre invece abbiamo deciso proprio ieri sera, in sede di giunta, che i prezzi che saranno decurtabili non comprenderanno né l'Iva, che è del 6 per cento, né la tassa di soggiorno che va dalle dieci lire giornaliere per le locande alle centoventi per gli alberghi di prima categoria. Questo, per evitare spiacevoli sorprese in quanto si è sentito parlare di un ritocco della imposta di soggiorno».*

Mentre si sta quindi già entrando nella stagione turistica 1974, si tirano le somme di quella appena terminata. Secondo statistiche ufficiali nei primi otto mesi dell'anno il movimento turistico negli esercizi alberghieri ed extralberghieri (campeggi, affittacamere ecc.) ha registrato 863.867 arrivi (163.142 stranieri) contro i 820.923 (133.046) avutisi nello stesso periodo del 1972; per le presenze, invece, si è passati da 3 milioni 548.310 (1 milione 398.254 stranieri) a 9 milioni 41.992 (1 milione 512.483 stranieri). L'aumento percentuale complessivo è stato, pertanto, del 6,1 per cento (più 5,8 per cento italiani, più 7,6 stranieri) negli arrivi e del 5,8 per cento (più 5,3 per cento e più 8,2 per cento) nelle presenze.

Tale consuntivo, a prima vista, potrebbe definirsi soddisfacente ma se ci si sofferma su alcuni dati particolari, settoriali, esso induce a riflessioni che possono suscitare anche una certa preoccupazione; anzitutto l'aumento delle presenze straniere, più 8,2 per cento non è così ragguardevole come sembra tenuto conto della svalutazione della lira in confronto alla valuta estera; in secondo luogo l'incremento è dovuto quasi esclusivamente al maggior numero di presenze registratesi in particolare nei campeggi.

Nel mese di agosto, ad esempio, mentre le presenze degli italiani negli alberghi sono state inferiori dello 0,8 per cento rispetto a quelle dello stesso mese 1972 e quelle degli stranieri hanno registrato l'esiguo incremento del 2 per cento (e ricordiamoci della svalutazione) negli esercizi extraalberghieri si è avuto un aumento dell'11,5 per cento per gli italiani e del 51,4 per cento per quanto riguarda gli stranieri. Questo significa che malgrado il favorevole cambio della moneta gli stranieri hanno preferito agli alberghi i campeggi: significa anche che gli operatori turistici debbono meditare attentamente su queste cifre e tener presente che nel prossimo anno, con l'auspicabile rivalutazione della lira, il movimento straniero potrebbe anche diminuire.

Per quanto riguarda i centri sede di azienda di soggiorno c'è da rilevare, e ciò è valido per i primi otto mesi dell'anno, che su tredici ben cinque (Albisola, Finale, Noli, Spotorno e Sassello) lamentano una flessione nelle presenze, due (Laigueglia e Varazze) hanno avuto aumenti assolutamente trascurabili e i rimanenti sei (Alassio, Andora, Celle, Ceriale, Loano e Pietra) incrementi di maggior rilievo.

Arrestato il "conte" un distinto truffatore

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 9 ottobre.

(b. o.) Gli agenti della mobile della questura di Imperia, su direttive del questore dottor Mirabella, hanno arrestato ad Albenga Franco Volpi, 38 anni, detto il «conte» per la distinzione del suo comportamento, già residente a Ventimiglia: il Volpi era ricercato perché colpito da mandato di cattura della magistratura di Genova dovendo scontare quasi tre anni di reclusione per truffe varie.

Lo scorso anno il «conte» Volpi era stato protagonista a Sanremo di un misterioso ferimento nella notte dell'1 novembre 1972 nel corso di una sparatoria avvenuta davanti al dancing «Revolution». Egli era stato ferito con due colpi d'arma da fuoco alla gamba. Soccorso, egli non aveva voluto rivelare il nome dei suoi feritori né il movente della sparatoria. Tutto venne invece alla luce più tardi per le indagini svolte dal commissariato di Sanremo e dalla questura di Imperia: Volpi aveva cercato di difendere una donna presa di mira dalla «banda dei tunisini» che esercitavano all'epoca il racket della prostituzione lungo la Riviera dei Fiori.

Tra i feritori gli agenti identificarono Giuseppe Aguglia-ro, 34 anni, nato a Mateur (Tunisia), e Luigi Terrano, 38 anni, nato a Tunisi, entrambi più volte implicati per sfruttamento della prostituzione, traffico di stupefacenti e altri reati.

Da allora la banda era stata smantellata. L'Aguglia-ro e il Terrano risultano avere trasferito la loro attività nella vicina Costa Azzurra e non sono più apparsi in Italia.

Tagnin e i giocatori fanno il punto sulla squadra biancoblù

Il Savona cerca lo schema per l'attacco dopo l'affiatamento raggiunto in difesa

"Col tempo vi sarà maggiore intesa e il gioco diventerà più veloce", dice l'allenatore - Lo stopper Canepa: "Ho raggiunto la forma migliore" (l'infortunio dello scorso anno è ormai un brutto ricordo)

(Nostro servizio particolare)

Savona, 9 ottobre.

Il Savona continua a migliorare. I difetti del precampionato sembrano sparire a poco a poco, dall'amichevole con la Juventus in poi sono avvenuti costanti progressi. A Lecco, la squadra è apparsa ancora più in forma che a Mantova: se questa progressione continuerà, il Savona arriverà presto a un elevato rendimento. Dice Tagnin: *«Ho ammirato la volontà e l'impegno dei ragazzi, che sono tutti giocatori molto seri. Dopo la Coppa avevo indicato nella mancanza di preparazione il difetto principale del Savona. Abbiamo preferito partire senza forzare, ma adesso che la condizione è arrivata, anche il gioco è migliore».*

Il Savona può migliorare ancora?

«Ne sono convinto, andando avanti ci sarà una maggior intesa, il gioco diventerà più veloce, gli schemi verranno perfezionati». I giocatori condividono i giudizi del tecnico. Panucci, il goleador del momento, afferma che nelle due trasferte le cose sono andate meglio anche in prima linea, il reparto che ha dato i maggiori grattacapi a Tagnin. *«Mi sento bene* — aggiunge Panucci —, *anche per me il periodo del raccoglio dovrebbe essere finito. A Lecco ho rimesso dell'uscita dal campo di Pezoni per l'infortunio. Sono rimasto l'unico attaccante ed ero guardato a vista senza un attimo di tregua».*

Definitivo rilancio anche per lo stopper Canepa. Si può dire che l'infortunio della passata stagione non è che un brutto ricordo. *«Credo di aver ormai raggiunto la forma migliore* — sostiene Canepa —. *Ho provato a fare qualche entrata più spericolata del normale senza accusare inconvenienti di sorta».*

La retroguardia biancoblù ha dimostrato di aver raggiunto l'affiatamento completo. Brignole si è prodotto nei consueti sganciamenti in aiuto del centrocampo. *«La geometria della squadra è più precisa e funzionale* — dice Brignole —, *a Lecco si è visto che il buon gioco di Mantova non era dovuto al caso».* E' dello stesso avviso anche il secondo portiere, Lucio Ghiso, un ragazzo che, pur meritando la prima squadra, impara all'ombra di Paterlini senza fare storie. *«Bisogna tenere conto* — dice Ghiso —, *che i due ultimi avversari del Savona hanno ambizioni di primato. I miei compagni, per nulla intimoriti, sono andati sempre in crescendo, fino allo splendido finale di partita con il Lecco».* I biancoblù sono riusciti a pareggiare il risultato sfavorevole in casa di una delle favorite alla promozione: una dimostrazione di temperamento e di capacità agonistica.

C'è appena il tempo di godersi i due pareggi ed è già vigilia dell'incontro casalingo con il Venezia di Ezio Volpi, una partita ricca di motivi d'interesse. Il Savona è alla ricerca della prima vittoria stagionale, ma segnare al Bacigalupo può risultare ancora più difficile che in trasferta. Per fortuna la squadra, a meno di infortuni infrasettimanali, dovrebbe presentarsi al gran completo. *«Anche Pavoni, che si è infortunato a Lecco* — conclude Tagnin — *sarà regolarmente al suo posto. Resta uno dei due attaccanti sarebbe un guaio».*

Se si batterà il Venezia, torneranno a spirare le ambizioni di classifica. Tagnin avverte con onestà che per disputare un buon campionato ha bisogno di un paio di rinforzi, una mezzapunta e un attaccante. Per procedere a nuovi acquisti è necessario che la società ritrovi una solida struttura di base, e che vengano chiariti i dubbi relativi alla situazione economica. Occorre una soluzione definitiva, qualunque essa sia, che permetta a Tagnin e ai giocatori di lavorare con tranquillità.

Sandro Chiaramonti

Savona. Il direttore Giovanni Capra e lo stopper Franco Canepa (Foto Ferrando)

Risultati del torneo di prima categoria

Savona, 9 ottobre.

(s. ch.) Per Veloce e Albissola è cominciato male il campionato di prima categoria. I granata sono stati sconfitti al Bacigalupo dalla Ventimigliese; per l'Albissola la sconfitta casalinga è venuta ad opera del Carlin's Boys.

La sconfitta sembra preoccupare maggiormente i savonesi, partiti con ambizioni di classifica. Questo primo insuccesso non mortifica comunque la Veloce (da ricordare anche l'assenza di Pierucci), attesa ad una migliore prova proprio contro l'Albissola per il prossimo turno, al campo Faraggiana. Si tratta di una buona occasione, per entrambe le compagini, per dimostrare che le sconfitte possono essere presto dimenticate.

Nel primo turno di «prima» hanno vinto Ventimigliese, Pietra Ligure, Carlin's Boys, Taggese, Ceriale, Intemelia e Andora. L'unico pareggio è avvenuto nel derby tra Alassio e Borghetto.

VADO LIGURE — L'operaio Mario Lodovisi, di 38 anni, abitante ad Albissola Mare, via dell'Industria 18, è rimasto vittima di un incidente sul lavoro. Era al comando di una pala meccanica nel cantiere dell'impresa Mattioli, in località Valle, quando per un cedimento del terreno il mezzo si è ribaltato. Il Lodovisi è stato ricoverato al Santa Paola con prognosi di 30 giorni.

Il precampionato basket per la serie B

Le ragazze della Spluegen battono la favorita Sony

Da oggi torneo esagonale maschile a Savona

(Nostro servizio particolare)

Savona, 9 ottobre.

(s. ch.) Ha cominciato bene il precampionato la squadra di serie B femminile della «Spluegen Basket». Le ragazze di Pagnini hanno battuto in amichevole (43-38) la «Sony» di Rapallo, una formazione che si è rinforzata senza badare a spese e che punta molto in alto.

Le savonesi sono scese in campo con un quintetto iniziale composto dalla Murialdo, Cosa, Costa, Accarini e Poloni; in seguito sono entrate anche la Recchia e la Sabatini.

Si tratta di una vittoria significativa, ma che non deve illudere: il cammino per presentarsi al via del campionato in buona forma è ancora lungo. Il torneo di serie B si presenta quest'anno particolarmente impegnativo. La «Spluegen» conterà sulle solite anziane e cercherà di sfruttare al meglio le giovani giocatrici del vivaio.

La squadra maschile della «Spluegen» e il «Savona Basket» parteciperanno da domani al torneo esagonale che verrà disputato al palazzetto dello sport di Savona e al quale prenderanno parte anche l'«Athletic Genova», l'«Ardita Nervi», il «Cus Genova» e il «Loano». Si giocherà ai mercoledì e al venerdì. Domani sera alle 20,30 saranno di fronte «Loano» e «Savona Basket», seguiti, alle 22, da «Cus Genova - «Spluegen».

Per la squadra di serie C della «Spluegen» è il primo collaudo in vista di un campionato temibile per il valore e la capacità organizzativa delle squadre e delle società avversarie. La «Spluegen» deve ancora completare il parco giocatori, che conterà comunque su Piccini, De Benedetti, Frumento, Locatelli, Bacigalupi, Pallocca.

Sarà invece una squadra in gran parte nuova quella che il «Savona Basket» iscriverà al torneo di serie D. A questo girone prenderanno parte anche due squadre di Torino, una di Ivrea, il «Biella», il «Tommasini Cuneo», l'«Olimpo Varese», il «Fogliano Novara» e le liguri «Bordighera» e «Loano».

GIANAVELLA
"AI PESCI VIVI"
Una cucina tutto pesce in un ristorante tutto mare
Giardini Vittorio Veneto 1
Tel. 80.903 - SANREMO

Una studentessa di ventisei anni a Sanremo

È delusa in amore, si ubriaca e si strappa i vestiti in strada

E' stata ricoverata in una cella d'isolamento dell'ospedale - Pare che la giovane abbia già tentato il suicidio: ha cicatrici sui polsi

Sanremo, 9 ottobre.

(r. o.) Una studentessa universitaria torinese Manuela Mezzo di 25 anni, abitante a Milano dove frequenta la facoltà di Psicologia, è stata trovata stamane accanto a una cabina telefonica in piazza Matteotti a Sanremo, in preda a un acuto stato di eccitamento mentale.

La ragazza, abiti in disordine, urlava frasi sconnesse all'indirizzo di un non ben identificato professore il quale, a giudicare dalle frasi mozze della giovane, le avrebbe inferto il grave torto di corteggiarla per poi abbandonarla.

Ricoverata nel reparto neuro dell'ospedale di Sanremo in un primo tempo i medici hanno supposto che fosse presa di sostanze stupefacenti; poi la diagnosi si è limitata ad «agitazione psicomotoria» conseguente ad abuso di alcol. Tuttavia, la ragazza, sprofondata in una crisi depressiva, è stata tenuta in osservazione anche perché ai polsi le si notavano ben visibili due cicatrici: segno evidente che l'universitaria nei giorni scorsi aveva tentato di togliersi la vita.

Stamane verso le nove l'attenzione di alcuni passanti è stata attratta dalla bella e giovane ragazza, bruna, capelli tagliati corti alla maschietto, profondi occhi neri, che sdraiata per terra e accanto a una macchina in sosta e all'unica cabina telefonica esistente, si dimenava furiosamente.

Tentava di strapparsi di dosso gli abiti e urlava frasi subito apparse senza senso, come: *«E li chiamano professori, vi spiegherete»*, ed altre.

Manuela Mezzo

E' stato chiesto l'intervento di una autoambulanza della Croce Rossa e gli infermieri hanno dovuto faticare parecchio prima di farla salire sull'autolettiga. In ospedale il primario del reparto neuro dottor Salvatore De Pasquale l'ha fatta ricoverare in una cella di isolamento. La ragazza ha continuato a insultare lo sconosciuto.

Bloccata in cimitero mentre tenta d'uccidersi

Sanremo, 9 ottobre.

(r. o.) «Vado ad uccidermi sulla tomba di mia madre». Dopo aver scritto questa frase su un foglio di quaderno, Maria Schiavi Meltrano, 44 anni, residente a Ventimiglia in via Cavour 93 si è impossessata di un coltello da cucina e si è diretta a piedi verso il camposanto della città.

La donna, che da tempo soffre di gravi crisi depressive, è stata fermata in tempo sulla via Tenda proprio mentre entrava nel cimitero, dal marito e da due vicini.

In evidente stato di agitazione psicomotoria la donna è stata trasportata nell'ospedale di Sanremo e poi ricoverata nel reparto neuro. Di lei si sta occupando ora il dottor Salvatore De Pasquale.

Alcuni mesi or sono Maria Meltrano, in un altro momento di sconforto, aveva già tentato il suicidio in mare.

Deciso nella riunione del Consiglio provinciale

Imperia: aumentati i premi a chi cattura volpi e vipere

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 9 ottobre.

Il Consiglio provinciale di Imperia si è riunito ieri sera in seduta ordinaria dopo la lunga parentesi estiva: larga parte della riunione è stata dedicata alla discussione e approvazione di due ordini del giorno di condanna del colpo di Stato militare in Cile e della campagna in Urss, contro gruppi intellettuali sovietici dissenzienti.

Fra i provvedimenti approvati l'ampliamento della pianta organica del personale per fare fronte ai maggiori compiti istituzionali della provincia; l'aumento a quattro milioni e mezzo della somma a disposizione per conferire premi per la cattura di vipere (lire mille) o di volpi (lire tremila): *«Il numero delle volpi in provincia è in aumento e mette in pericolo l'altra selvaggina»*, ha detto fra l'altro l'assessore Vincenzo Gismondi. Il Consiglio ha poi nominato Giulio Manasero, di Pigna, proprio rappresentante in seno al Consiglio d'amministrazione dell'Ente mostre floreali Riviera dei fiori.

In chiusura, il Consiglio, su interpellanza del consigliere senatore Nedo Canetti, comunista, ha preso in esame la convenzione in fase di studio fra il comune di Pornassio e la s.r.l. «Giovanni» di Genova per l'eventuale cessione di una grossa porzione di terreno montano per la creazione di un centro sciistico a breve distanza da Monesi: tale «convenzione» ha suscitato in questi ultimi giorni varie polemiche nel timore che essa possa pregiudicare la creazione del futuro parco nazionale delle Alpi Marittime.

Il presidente Manfredi ha ridimensionato l'intera questione: *«La provincia è vitalmente interessata a questo problema* — egli ha detto — *che potrebbe imporle grossi oneri per le opere pubbliche che si rendessero necessarie, come ad esempio una strada di alta montagna da mantenere costantemente aperta e agibile. Abbiamo convenuto che i due comuni interessati, Mendatica e Pornassio* — ha concluso Manfredi — *che le eventuali trattative con la società "Giovanni" saranno condotte assieme e dovranno comunque, essere convalidate dal Consiglio provinciale.*

Breitschwanz rosovoi, collo e polsini zibellino

Calvini
PELLICCE - SANREMO

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: I mostri allo stadio, ore 15,30-22;
ARISTON: Sette volte al giorno, ore 15,30-22;
ASTOR: Un rocco di sbirro, ore 15,30-22;
AUGUSTUS: Lea donna e una cannella, ore 15-22;
CHIELLO: I sonnegiochi delle femmine svedesi, ore 16-23;
CRATTACIELO: Il delitto Matteotti, ore 15,30-22;
IMPERIALE: Il consiglieri, ore 15,30-22;
LUX: Mieg, ragazzi, ore 15,30-22;
OLIMPIA: Il consiglieri, ore 15,30-22;
ORFEO: La schiava, ore 15,30-22;
PALAZZO: Nana, il figlio della gioia, ore 15,30-22;
RITZ: La luna in cielo, ore 15,30-22;
RIVOLI: Io e lui, ore 15-22;
SMERALDO: Le dentiere, ore 15-22;
UNIVERSALE: Tony Arzenta, ore 15-22;
VERDI: L'ultima chance, ore 15-22;
RAFFAELLO - CAMOGLI: Tarzan la sfida;
ITALIA: Sonno il mostro in cerca pagina;
SANTA MARGHERITA - PORTOFINO: Doppia taglia per Monsieur Scott;
MIGNON: Tarzan giada.

LA SPEZIA

CITTÀ: Il delitto Matteotti;
CENTRO: Che?
NUOVO ARGENTINA: La banda dei dopo la strage.

SAVONA

DIANA: Che cosa è successo tra mio padre e sua madre?
COZZANI: Le tombe dei resuscitati ciechi.
MONTEVERDI: Il rapporto sul comportamento sessuale di tre ragazze per bene, sesso: i piaceri della carne.
ASTRA: La polizia e al servizio dei cittadini?
SMERALDO: Lo straniero senza nome.
ARSENALE: Inchiesta su un delitto della polizia.
ELDRICI - GOLDONI: Frankenstein alla conquista della Terra.

SAVONA

DIANA: Una donna e una canaglia.
ELDORADO: La furia del vento giallo.
ABC: Obiettivo ragazze esaltanti, mostruose.
ASTOR: La proprietà non è più un furto.
GIUSPIA: La polizia è al servizio dei cittadini?
MILLENNI: Le tentazioni di confessarsi.
CAIRO - MONTENOTTE - SOCIALE: La prodigiosa.
PIA - LOANO: Tempi moderni.
CENTRALE: Le quattro dita della mano.
CENTALE - GIULIO: Kazanga.
ALTARE - ASSUNTA: Concerto rock del tubo.
MILLESIMO - ITALIA: Troppi, troppi amori.
[illegible]: Milano calibro.

VARAZZE - TEATRO: Il caso Piccinni.
VERDI: L'amo, l'ora e il momento.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Tom, Eva e il peccato proibito.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Il letto della sorella.
VADO LIGURE - SABAZIA: Decameron proibito.
SPOTORNO - MIGNON: La violenza è il mio forte.
FINALE LIGURE - VITTORIA: L'occhio stregato.
ONDINA: Cristina, monaca indemoniata.
IDEAL: Blu gang.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Ma che razza di amici.
LOANO - LOANESE: Appuntamento al Pireo.
PERLA: Ultima casa a sinistra.
ALBENGA - ASTOR: All'ombra delle piramidi.
AMBRA: Ben.
CRISTALLO: Cinque dita di violenza.
ALASSIO - COLOMBO: La strana legge del dottor Morga.
RITZ: Per un pugno di spade.

IMPERIA

CAVOUR: Nell'occhio del labirinto.
MISSIONI: I.R.I. operazione Gatto.
CENTRALE: La cadena degli dei.
AMBRA: Finalmente ...le mille e una notte.
DANTE: A viso aperto.

BORDIGHERA - ZENI: Bella, ricca, brava, difficile fidanzata... adatta per matrimonio.
DIANO MARINA - DIANESE: King Kong, dalla Cina con furore.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Bevo vendetta.
CENTRALE: Scrivano una strana scrittore pericolosa pezzo di ditini.
SANREMESE: Mauvais Scientifique.
ORFEO: Comare.
SUPERCINEMA: Sepolta viva.
LUX: Rischia il nostro grande eroe a ricordare il più grande Giocatore del mondo?
ASTRA: Io e lui.
MIGNON: La bambola della fata d'argento.
RITZ: La famiglia di Satana.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Più profondo nostri.
CERRI: Il cuzione di Hong Kong.
RIVA LIGURE - CORALLO: Incesto.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Il terrore viene dalla pioggia.
IMPERO: La collera d'onore.

PIZZERIA RISTORANTE
DA GIANNANTONIO
Corso Inglesi 3 - Sanremo
Telefono 78.656 (di fronte Casinò)
Oltre alle tue preferenze pizze con forno a legna e una scelta cucina casalinga. Vi consiglia il pranzo «buon compenso» a L. 2500. Non chiedete il conto, dimenticare nel cavata 2500 lire